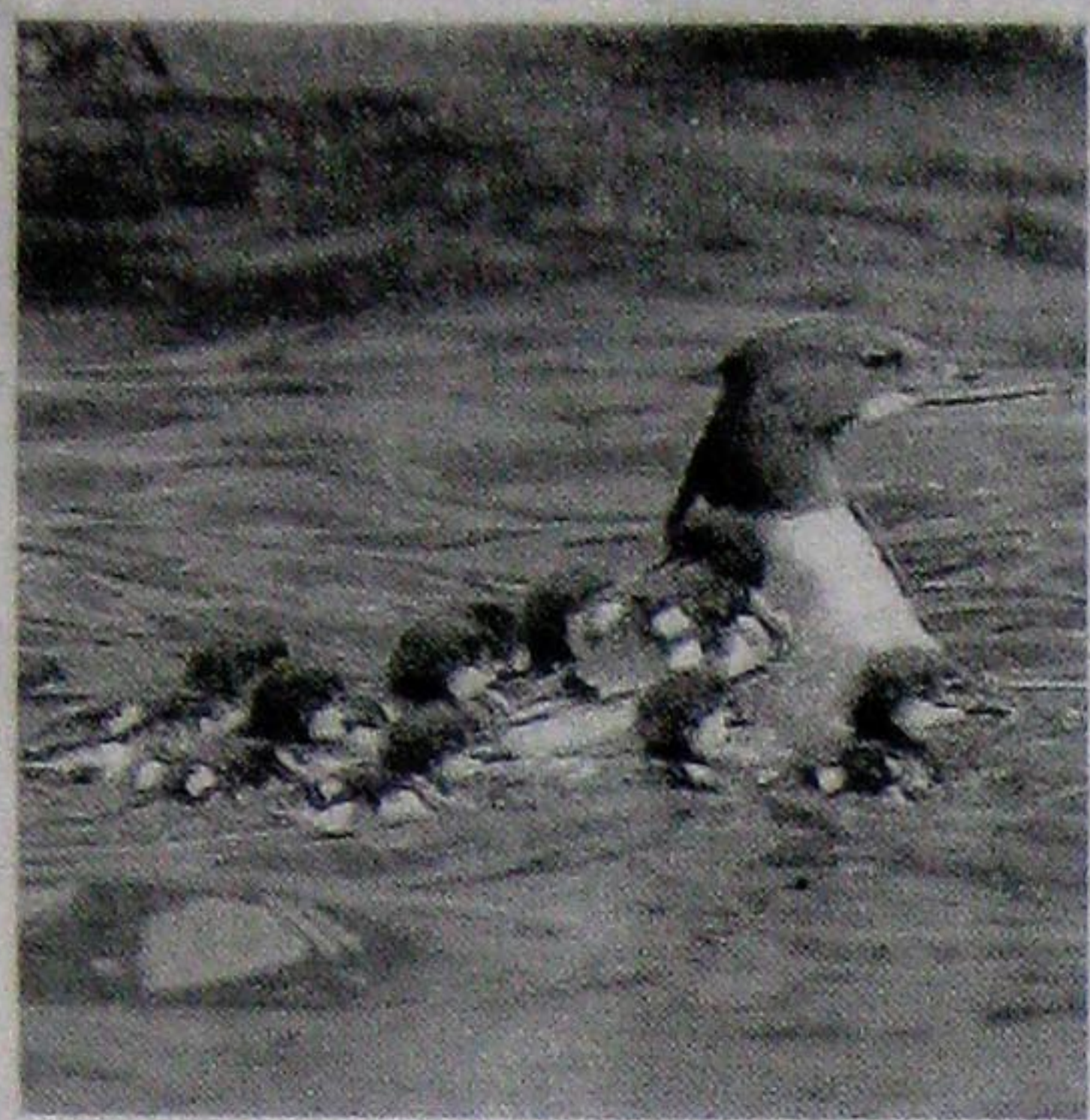


# L'anatra tuffatrice nidifica qui da noi Piccolo miracolo nel Lago Maggiore



Un basso e breve «quack» ripetuto, è il caratteristico verso che una grande anatra tuffatrice, un tempo osservabile soltanto nel Nordeuropa, emette molto spesso anche per segnalare piccoli spostamenti.

Così ai birdwatcher non sfugge, assieme ancora a una certa sorpresa, la sagoma allungata dello smergo maggiore (*Mergus merganser*), ormai da qualche anno ospite invernale del nostro lago Maggiore e, con qualche coppia, anche nidificante.

Nel 2003, infatti, gli appassionati del Gruppo insubrico di ornitologia, scoprirono il primo nido sulla sponda lombarda del Verbano, area italiana che tuttora la specie predilige, assieme al lago di Como e a quelli di Garda e d'Iseo, nonché alla provincia di Belluno e Treviso e al fiume Isonzo.

«Lo scorso mese di marzo abbiamo censito in provincia di Varese ben 65 smerghi maggiori, tra il lago Maggiore, il Tresa e il Margorabbia, mentre a giugno gli individui erano 23, in prevalenza femmine», spiega l'ornitologo del Gio, Fabio Saporetti.

«La nidificazione in Italia è una conseguenza dell'aumento di uccelli che svernano nella vicina Svizzera, e per meglio monitorare i movimenti di questa interessante specie, in Italia si è costituito da due anni un "Gruppo smergo", cui aderisce anche la nostra associazione, che compie, in marzo e giugno, due censimenti contemporanei, dal lago d'Orta a est fino all'Isonzo a ovest».

La grande anatra tuffatrice, con il maschio che in livrea nuziale mostra il capo verde brillante, mentre quello della femmina è color caffelatte con una evidente cresta occipitale, ha la particolarità di nidificare in una cavità, un buco nel muro, un anfratto di una cavità rocciosa o di un vecchio albero, e quando i pulcini sono pronti a volare, si lanciano dal foro per atterrare e quindi dirigersi verso il più vicino corso d'acqua.

«Una cosa curiosa è che le femmine hanno l'abitudine, in questo caso un po' simile a quella del cuculo, di deporre le uova nei nidi altrui, dopo l'accoppiamento che di solito avviene già nel mese di dicembre», dice Saporetti.

«Appena nati, i pulcini sono trasportati sul groppone delle madri, finché lo "spazio" non è esaurito, e non è difficile osservare femmine con 15 o più piccoli sul dorso e circondate da altri che seguono vicino. I giovani smerghi, a due o tre mesi dalla nascita si radunano in gruppi assai numerosi, e nello scorso luglio i ricercatori del Gio ne hanno censito uno alla foce del Tresa di ben 36 individui.

I luoghi migliori per avvistare questi uccelli, di solito abbastanza confidenti, sono la costa rocciosa del lago Maggiore, da Laveno fino a Zenna, con maggiori probabilità nella zona del Sasso Galletto, Brezzo di Bedero, Foce del Tresa, Col-